VITO LENTINI

Donnesco

STATUTO 13

GALLERIA D' ARTE CONTEMPORANEA

via statuto 13
20121 milano

www.statuto13.it
info@statuto13.it
+39 02 36559443

in mostra presso la Galleria
dal 16 settembre al 29 settembre
orari di apertura al pubblico
dal martedì al sabato
dalle 11:00 alle 19:00

PROGETTO GRAFICO
Maddalena Gesess

TESTO A CURA DI
Massimiliano Bisazza

AUTORE DELLE OPERE
Vito Lentini

in copertina

VINTAGE 1
2014
40x40 cm
acrilico su tela

DONNESCO

"Tutti sono d'accordo nel riconoscere che nella specie umana sono comprese le femmine, le quali costituiscono oggi come in passato circa mezza umanità del genere umano; e tuttavia ci dicono 'la femminilità è in pericolo'; ci esortano: 'siate donne, restate donne, divenite donne'. Dunque non è detto che ogni essere umano di genere femminile sia una donna; bisogna che partecipi di quell'essenza velata dal mistero e dal dubbio che è la femminilità".

(Simone de Beauvoir)

Cos'è la femminilità? Cosa ha indotto la storia dell'umanità a inseguire un concetto così vasto e a volerlo esprimere attraverso le varie manifestazioni nelle Arti: dalla letteratura in prosa alla poesia, dalle arti figurative e quelle concettuali, dal cinema al teatro?

Da quanto riusciamo a percepire nella citazione dell'incipit, Simone de Beauvoir, intensa filosofa e scrittrice del secolo scorso, la femminilità è un'essenza velata dal mistero e dal dubbio.

WOMANISH

"Everyone agrees in recognizing that in the human species are including females, which constitute today as in the past about half humanity of mankind; and yet they say 'femininity is in danger'; encourage us: 'be women, remain women, become women'. So it is said that every human being of the female gender is a woman; We must share in that essence veiled in mystery and doubt that is femininity. "

(Simone de Beauvoir)

What is femininity? What caused the history of mankind to pursue a concept so vast and want to express through the various events in the Arts: literature prose to poetry, the visual arts and the conceptual, from cinema to theater?

From what we can perceive in the summons the incipit, Simone de Beauvoir, intense philosopher and writer of the last century, the feminine essence is veiled in mystery and doubt.

Sometimes she believed that for some answers in such sensitive areas, did not have the strength to listen, so he avoided asking questions (cit.).

But the visual arts since the remote past knows give us a “snapshot” of the intense historical period that would represent and allowed us to explore, enjoy and understand different views of women’s lives in the history of mankind. In fact the entity that is genetically controlled in the womb from the Y chromosome is the result of a genetic mapping precise. The future unborn female, it is said, however, that will show that the “femininity” that is intendibile as: the set of psychological and behavioral characteristics judged by a particular culture to be ideally associated with the woman, and that therefore the distinguished man .

A fascinating world full of anecdotes and complex attitudes that are typical of the Universe trochaic. Vito Lentini, artist, draws and paints a universe designed to observe the femininity that is full of sensuality, delicacy and strength at the same time; passion and a deep sensitivity.

The silhouettes painted by Lentini are chromatically well measured and balanced and watching them live are rich in a materiality just defined, but never redundant visually pleasantly expressed with delicate ripples of color and material.
Technical research appalesa in the study of surface embossed on the canvas, where the design is to deliberately amalgam body of the pigment and causes us to “hear” a drawing in an almost palpable, kinesthetic.
It emerges the love of the artist for the photo shoot concept of a point in life but chooses to propose that moment by drawing and painting it.

The creativity of the artist Lentini is expressed through clear feeling of dynamism that recalls a sort of dance; where the characters are mixed from the 70s to contemporary, fluctuations in sinuous solitary or surrounded by those fairs (flamingos, giraffes, tigers ...) I wanted to suggest a reference to their individual peculiarities of character.

For example, the tiger makes me feel feminine character refracted as a woman snappy, witty and fast. The flamingo see, in my personal artistic interpretation, the delicacy and elegance, as much as I giraffe “tickles” idea of verticality, of ascension, of refinement; as the one who observes the world from above and moving away dinoccolandosi and incedendo with calmness and a veiled calm.

A painting feminine and pleasant is to Vito Lentini, who struggles to be appreciated by a wide audience, who can indulge in feelings, unpretentious iconographic sometimes necessarily to styles of the past.

An exhibition, that of Milan that is exposed in Gallery bylaws13 that no deception or double purpose dignified or metaphorical, often them redundant. Indeed, truly, I thought from the first moment I looked at the artwork of Vito Lentini that it was a sincere intention, directed to the will of a feeling of well-being and of curiosity about the femininity that has fascinated the painter Lentini.

If I think of the female figure during the centuries I stop to review the portraits of the ‘500, elegant, majestic and noble, those of the’ 600, “counter-reformed”; that is, that he wanted and forced educational goal face only to religious meanings. I think the ladies of the ‘700 and’ 800 but also the first “genre painting” (by Annibale Carracci, initiator in the first of this kind), in which - finally I would say - is beginning to glimpse moments and episodes of everyday life ; I caught between the ordinary people (and not only among aristocrats or borghesi..ndr).

Today I can see artists like Vito Lentini, were able to benefit from the painting of the past and then combine it with spontaneity and sincerity, with a vision of social or intimate, more cohesive and extended to every level of cultural, intellectual, emotional ... and not only.

A volte lei stessa riteneva che per alcune risposte in ambiti così delicati, non avesse la forza di ascoltare, dunque evitava di porre delle domande (cit.).

Ma l’arte figurativa fin dal passato remoto sa donarci una “fotografia” intensa del periodo storico che voleva rappresentare e ci ha permesso di sondare, assaporare e comprendere vari scorci di vite femminili nella storia dell’umanità. In realtà l’entità che geneticamente è gestita in grembo materno dal cromosoma Y è frutto di una mappatura genetica ben precisa. La futura nascitura di sesso femminile, non è detto però che sappia mostrare la “femminilità” che è intendibile come : l’insieme delle caratteristiche psichiche e comportamentali giudicate da una specifica cultura come idealmente associate alla donna, e che la distinguono dunque dall’uomo.

Un mondo affascinante pieno di aneddoti e di complessi atteggiamenti che sono tipici dell’Universo trocaico. Vito Lentini, artista, disegna e dipinge un universo tutto volto ad osservare quella femminilità che è piena di sensualità, delicatezza e forza al contempo; passione e una profonda sensibilità.

Le silhouettes dipinte da Lentini sono cromaticamente ben dosate ed equilibrate e osservandole dal vivo sono ricche di una matericità appena definita, mai ridondante ma visivamente piacevolmente espressa con delicate increspature di colore e materia.
La ricerca tecnica si appalesa nello studio della superficie in rilevo sulla tela, dove il disegno si amalgama volutamente alla corposità del pigmento e ci induce a “sentire” un disegno in modo quasi palpabile, cinestetico.
Emerge l’amore dell’artista per il concetto di scatto fotografico di un preciso istante di vita ma sceglie di proporci quell’attimo disegnandolo e dipingendolo.

La creatività dell’artista Lentini si esprime grazie alla palese sensazione di dinamismo che ricorda una sorta di danza; dove i personaggi si mescolano dagli anni ‘70 al contemporaneo, in fluttuazioni sinuose solitarie o attorniate da quelle fiere (fenicotteri, giraffe, tigri...) che mi fanno pensare ad un voluto rimando alle loro singole peculiarità caratteriali.

Ad esempio la tigre mi porta a sentire la femminilità del personaggio rifranto come a una donna scattante, arguta e veloce. Il fenicottero rimanda, secondo la mia personale lettura artistica, alla delicatezza e all’eleganza, tanto quanto la giraffa mi “solletica” un’idea di verticalità, di ascensione, di raffinatezza; come colei che osserva il mondo dall’alto e che si allontana dinoccolandosi e incedendo con pacatezza e una velata calma.

Una pittura muliebre e piacevole è quella di Vito Lentini, che non fa fatica ad essere apprezzata da un pubblico vasto, che sappia lasciarsi andare alle sensazioni, senza pretese iconografiche volte necessariamente a stilemi del passato.

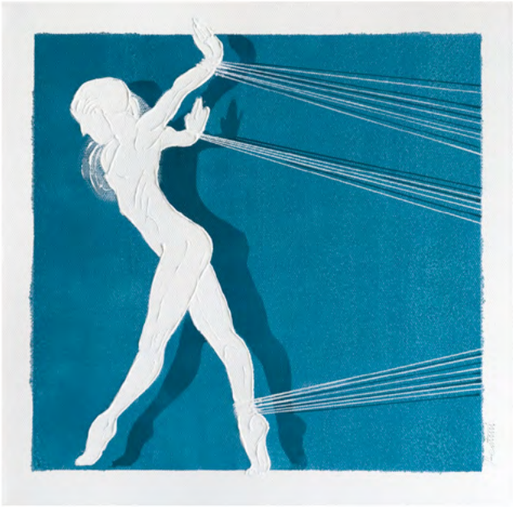
Una mostra, quella milanese che è esposta in Galleria STATUTO13 che non ha inganni, né doppi fini aulici o metaforici, spesso pleonastici. Anzi, in verità ho pensato fin dal primo momento in cui ho osservato le opere d’arte di Vito Lentini che si trattasse di un intento schietto, diretto alla volontà di provare una sensazione di benessere e di curiosità verso quella femminilità che tanto ha affascinato il pittore Lentini.

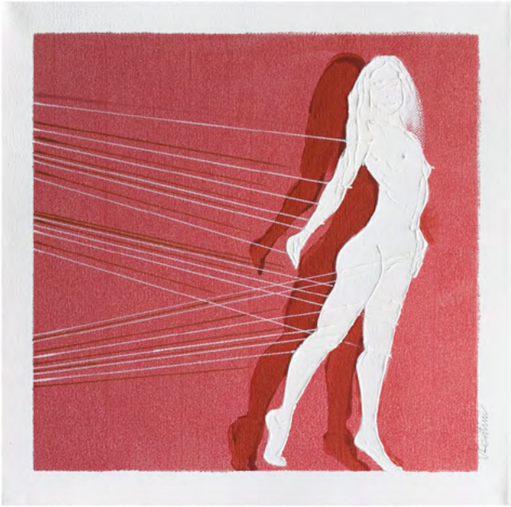
Se penso alla figura femminile nel corso dei secoli mi soffermo a rivedere i ritratti del ‘500, eleganti, maestosi e nobili, quelli del ‘600, “contro-riformati”; cioè con quel voluto e forzato intento pedagogico volto solo a significati religiosi. Penso alle dame del ‘700 e dell’ 800 ma anche alla prima “pittura di genere” (da Annibale Carracci, iniziatore in primis di questo genere), nella quale – finalmente oserei dire – si cominciavano a intravedere anche momenti ed episodi di vita quotidiana; presi tra la gente comune (e non solo tra aristocratici o borghesi..ndr).

Oggi posso vedere artisti che, come Vito Lentini, hanno saputo trarre giovamento dalla pittura del passato per poi coniugarla, con spontaneità e sincerità, con una visione del sociale o intima, più coesa ed estesa a ogni livello culturale, intellettuale, sentimentale...e non solo.

LEGAMI 11 2 3
2015
50x50 cm
acrilico su tela

LEGAMI 21 2 3 4
2014
30x30 cm
acrilico su tela





LEGAMI 31 2
2014
30x30 cm
acrilico su tela

LEGAMI 41 2 3
2014
30x30 cm
acrilico su tela

CONTRAPPOSIZIONI 1
2014
40x40 cm
acrilico su tela

CONTRAPPOSIZIONI 2
2014
40x40 cm
acrilico su tela

CONTRAPPOSIZIONI 3
2014
40x40 cm
acrilico su tela

CONTRAPPOSIZIONI 4
2015
40x40 cm
acrilico su tela

FUSIONI 1
2014
40x40 cm
acrilico su tela

FUSIONI 2
2015
40x40 cm
acrilico su tela

FUSIONI 3
2015
40x40 cm
acrilico su tela

FUSIONI 4
2015
40x40 cm
acrilico su tela

SOVRAPPOSIZIONI 1
2015
40x40 cm
acrilico su tela

SOVRAPPOSIZIONI 2
2015
40x40 cm
acrilico su tela

SOVRAPPOSIZIONI 3
2015
40x40 cm
acrilico su tela

SOVRAPPOSIZIONI 4
2015
40x40 cm
acrilico su tela

OMBRE 1
2014
30x30 cm
acrilico su tela

TRASPARENZE 1
2015
40x40 cm
acrilico su tela

TRASPARENZE 2
2015
40x40 cm
acrilico su tela

TRASPARENZE 3
2015
40x40 cm
acrilico su tela

VIAGGI 1
2015
40x40 cm
acrilico su tela

VIAGGI 2
2015
40x40 cm
acrilico su tela

VIAGGI 3
2015
40x40 cm
acrilico su tela

VIAGGI 4
2015
40x40 cm
acrilico su tela

VINTAGE 1
2014
40x40 cm
acrilico su tela

VINTAGE 2
2014
40x40 cm
acrilico su tela

VINTAGE 3
2015
40x40 cm
acrilico su tela